Si estendono le prese di posizione dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro

DALLA MACCARESE, PIRELLI, SELENIA E ITALCABLE APPELLI PER IL «NO»

Analoghe iniziative dai Consigli di fabbrica della McQueen, della RIV-SKF e dai rappresentanti sindacali dei vagoni letto del parco Prenestino — I lavoratori contro ogni manovra reazionaria per la salvaguardia della democrazia — « Difendere la famiglia attraverso un rinnovamento radicale della società»

Dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro giungono nuove prese di posizione in difesa della legge sul divorzio. Il consiglio sindacale unitario dell'azienda di Maccarese, i consigli di fabbrica della Pirelli di Tivoli, della Selenia, della Mac Queen, della Federazione sindacale SILARC (CGIL), SILTE-SAS (CISL), UILI (UIL) e il sindacato autonomo tecnici della Italcable, i rappresentanti sindacali del parco Prenestino dei vagoni letto hanno denunciato nei loro documenti il tentativo di cancellare una legge giusta ed il proposito delle forze più reazionarie di attaccare la laicità e la sovranità dello Stato.

AZIENDA DI MACCARESE

I delegati del consiglio sindacale unitario della azienda agricola di Maccarese, in cui lavorano più di un migliaio di braccianti, affermano nel loro documento che « il divorzio è un diritto civile inalienabile in un paese moderno e ritengono che l'unità della famiglia non sia minimamente intaccata da una legge che riconosce la possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale soltanto a chi voglia avvalersene, e dopo che da 5 o 7 anni una separazione legale incomponibile abbia già definitivamente dimostrato la impossibilità di una convivenza ».

I lavoratori della Maccarese si impegnano a sviluppare una azione incisiva per il no alla abrogazione della legge sul divorzio, un no che riaffermi il valore di un diritto civile, la laicità e la sovranità dello stato, la democrazia nel nostro Paese.

PIRELLI DI TIVOLI

Il consiglio di fabbrica della Pirelli di Tivoli, a nome di 1.700 lavoratori, denuncia il tentativo reazionario oggi in atto. « Nel momento in cui i salari dei lavoratori — affermano gli operai della fabbrica della gomma — debbono essere difesi dall'attacco forsennato di accaparratori e di speculatori, le forze integraliste sferrano la loro offensiva contro una conquista di alto valore sociale, quale è il divorzio ». Il documento prosegue affermando che i lavoratori diranno chiaramente « NO » all'integralismo; alla guerra di religione, all'ingerenza clericale nei confronti dello stato laico. « L'unità della famiglia — conclude la presa di posizione — si difende non con iniziative demagogiche, ma attraverso un rinnovamento radicale della società che garantisca a ciascuno un lavoro stabile, una casa a fitto equo ».

RIV-SKF

Il consiglio di fabbrica della RIV-SKF denuncia la falsità e l'ipocrisia di chi pretende di ergersi a difensore della famiglia alimentando nel Paese un clima di intolleranza. « Costoro — afferma il documento — e tra questi alcuni degli attuali dirigenti della DC, portano sulle spalle pesanti responsabilità per la degradazione economica del Mezzogiorno, condannato dalle loro scelte politiche all'esodo forzato ». Il divorzio, affermano i lavoratori della RIV di Cassino permette soltanto di regolare alcuni casi dolorosi quando da molti anni sia già intervenuta la separazione.

SELENIA

Il consiglio di fabbrica della Selenia (dove lavorano più di 1500 operai), ha approvato un documento in cui viene sottolineato il valore civile della conquista del divorzio e denuncia ai lavoratori la manovra delle forze conservatrici e reazionarie di imporre una consultazione elettorale sulla abrogazione della legge. I delegati del consiglio di fabbrica « ribadiscono che la famiglia è un valore importante per le masse lavoratrici: un valore che va difeso anzitutto conquistando, con le lotte sindacali e civili, più libertà dal bisogno, dalla ignoranza e dallo sfruttamento operato in nome del profitto ».

MAC-QUEEN

Il consiglio della fabbrica Mac Queen, dove lavorano un migliaio di operai (in maggioranza donne), ha espresso la sua ferma determinazione di battersi per il NO all'abrogazione di una legge giusta quale è quella del divorzio.

Il consiglio di fabbrica ha anche proposto un incontro « democratico e civile tra tutti i consigli di fabbrica e ad un confronto democratico con tutte le forze politiche e sociali della zona ». I veri scopi di chi vuole abrogare il divorzio — prosegue il comunicato — sono di eludere i gravi problemi del Paese e di dividere il movimento operaio per frenare il suo slancio verso la conquista di nuovi obiettivi.

ITALCABLE

In una nota la Federazione SILARC (CGIL), SILTE-SAS (CISL), UILI (UIL) e il sindacato autonomo tecnici invitano i lavoratori dell'Italcable a votare NO alla abolizione della legge sul divorzio. Il documento contiene gli articoli fondamentali della legge confutando punto per punto le menzogne della propaganda antidivorzista.

L'unità della famiglia, conclude la nota, può e deve essere maggiormente salvaguardata approvando le leggi organiche sul diritto di famiglia che proprio le forze reazionarie hanno finora impedito di varare.

Calorosa accoglienza delle operaie e dei lavoratori

Incontro alla Mac Queen con il compagno Pajetta

Presenti delegazioni delle altre aziende della zona industriale di Pomezia Comizio ad Albano — I messaggi di saluto del PSI, PRI e PSDI

Il compagno Pajetta tra gli operai della Mac Queen a Pomezia

Un caloroso incontro si è svolto ieri pomeriggio fra le operaie della Mac Queen e lavoratori di altre aziende della zona industriale di Pomezia con il compagno Giancarlo Pajetta, della direzione del PCI. All'iniziativa, svoltasi all'interno della fabbrica « Mac Queen », erano presenti rappresentanze della Gimac, Stifer, Feal sud, Litten, Italtrafo, Comes, Welcome, Playtex, Viberti, Ora Acciaio, Siila, Ricam, Romanwig, Lavin e la Lastin.

Prima a prendere la parola è stata la compagna Turchi, della cellula comunista dell'azienda, che ha ricordato, soffermandosi sui vari articoli, come questa sia una legge giusta e sana, che ha già dato fino ad oggi l'opportunità, a chi ne aveva bisogno, di risolvere drammatiche situazioni familiari.

E' poi intervenuto il compagno Pajetta, che si è soffermato principalmente sul ruolo importante che la classe operaia ha oggi nel Paese in questa battaglia contro la sopraffazione, per la libertà. Un'enorme fiducia ci viene dal clima nuovo instauratosi fra gli operai in questi ultimi tempi. I lavoratori — ha continuato il compagno Pajetta — si riuniscono, discutono insieme, al di là delle differenze ideologiche o di appartenenza a questo o a quel partito, con serenità, per poi trovare piattaforme comuni, a testimonianza della profonda volontà unitaria.

Sono sicuro — ha concluso Pajetta — che in questa occasione, anche chi avrà una situazione familiare fra le più felici voterà NO nel referendum, per impedire che venga abrogata una legge giusta e che le conquiste sindacali di questi ultimi anni siano ricacciate indietro da chi predica l'intolleranza contro la ragione e la democrazia.

Dopo l'incontro con le lavoratrici e i lavoratori della zona di Pomezia, il compagno Pajetta si è recato ad Albano dove ha tenuto un affollatissimo comizio. Nel corso della manifestazione sono stati letti messaggi di saluto e di impegno unitario nella battaglia per la vittoria del NO inviati dalle sezioni del PSI, del PRI e del PSDI.

Al Consiglio provinciale

Protesta del PCI contro il rinvio per gli ospedali

In segno di protesta per l'ennesimo rinvio dell'elezione dei rappresentanti della Provincia nei Consigli di amministrazione degli ospedali, il gruppo comunista ha abbandonato, ieri sera, la seduta del Consiglio a Palazzo Valentini.

Il presidente La Morgia aveva assicurato per ieri — dopo le pressanti richieste del nostro partito — l'elezione dei rappresentanti, di cui gli ospedali dipendenti dalla Provincia sono privi da anni. Ma l'impegno non è stato mantenuto.

Prima di abbandonare l'aula hanno preso la parola i compagni Marletta, Rodano e Marroni. Il compagno Marletta, nel suo intervento, ha fermamente condannato la grave inadempienza di cui si è resa responsabile la maggioranza di centrosinistra, ribadendo l'opposizione dei comunisti al sistema di lottizzazione del potere con cui la DC, e con lei i suoi alleati, amministrano la cosa pubblica. Marletta ha proseguito denunciando il fatto che l'elezione dei rappresentanti provinciali sia stata subordinata, non al raggiungimento di un programma comune di amministrazione ma a un accordo fra i partiti della maggioranza per la spartizione delle cariche.

Ha poi preso la parola la compagna Rodano, capogruppo del PCI, la quale ha affermato che questa incapacità di governare della giunta getta discredito sulle istituzioni democratiche, facendo il gioco dei fascisti e di chi cerca di sovvertire la Costituzione repubblicana. Perciò l'opposizione del gruppo comunista a questo modo di amministrare, si farà sempre più decisa e intransigente.

E' quindi intervenuto il compagno Marroni che, motivando la decisione di abbandonare l'aula, ha detto che i comunisti non possono avallare questa politica di disprezzo nei confronti dei lavoratori degli ospedali e dei cittadini che sono, in questo modo, privati di strutture sanitarie efficienti.

Da mesi sapevano che la sopraelevazione era pericolosa

È ancora grave la bimba di 8 anni ferita nel crollo

Antonietta De Silvestris ha riportato la frattura del cranio - Una esemplare storia di abusivismo - La grave situazione scolastica di San Cleto

La piccola Antonietta De Silvestri ricoverata al S. Giovanni

Rimangono ancora gravi le condizioni di Antonietta De Silvestris, la bambina di otto anni colpita alla testa da un mattone per il crollo di una sopraelevazione abusiva su un edificio di via Poggio Bracciolini n. 32, nella borgata di San Cleto, al decimo chilometro della Nomentana, nei pressi di San Basilio. Altre cinque persone — quattro donne e un ragazzo tredicenne — sono rimaste travolte e ferite dalle macerie, mentre attendevano l'uscita degli scolaretti dell'asilo e della prima elementare che si trovano al piano terra della stessa palazzina, in due stanze affittate dal Comune per adattarle ad aule.

La bimba — ricoverata con prognosi riservata nel reparto « craniolesi » del S. Giovanni — ha riportato una ferita e una frattura molto estesa alla volta cranica, con ritenzione di frammenti ossei. « Le condizioni della piccola, che viene sottoposta a continue trasfusioni di sangue, — ha detto ieri il primario del reparto, professor Visalli — sono molto gravi, ma non disperiamo di salvarla ».

« Fra quattro o cinque giorni — ha concluso il primario — speriamo di poterla operare, se le sue condizioni lo permetteranno » Le condizioni degli altri feriti, frattanto, sono migliorate e non destano preoccupazioni.

Il pauroso crollo è avvenuto, come è noto, nel tardo pomeriggio di mercoledì, poco prima delle 18. Poteva essere una strage: solo per un caso la pioggia di mattoni, assi, calcinacci non ha preso in pieno i 40 scolaretti che, proprio in quel momento, stavano uscendo da scuola. Molti dei genitori che attendevano davanti all'edificio i propri figli, infatti, hanno avvertito chiaramente il sinistro scricchiolio delle travi e dei tramezzi che cedevano facendo crollare il tetto della sopraelevazione abusiva, al quarto piano della palazzina: alcune donne, perciò, hanno fatto in tempo a precipitarsi verso l'ingresso della scuola, spingendo indietro i primi bambini che già stavano uscendo.

« Poteva essere una catastrofe — hanno detto i vigili del fuoco — perchè il crollo del quarto piano poteva trascinarsi dietro l'intero stabile... la costruzione, sul piano tecnico, è semplicemente assurda. Non può non essere abusiva, perchè nessun ingegnere firmerebbe un progetto di lavoro tanto scriteriato. Basti pensare che il tetto della sopraelevazione abusiva doveva essere sorretto, nelle intenzioni del costruttore, da una semplice parete di mattoni e non da solide strutture di cemento armato... per di più il materiale usato era scadente e non adatto .. è chiaro che alla fine il tetto è crollato, non poteva accadere diversamente ».

E' in base a queste precise responsabilità accertate dai vigili del fuoco che il magistrato inquirente ha fatto arrestare il geometra che ha progettato la sopraelevazione abusiva (il terzo e il quarto piano della palazzina), Italo Chiapponi — genero dei proprietari dell'edificio, Domenico Rauccio e sua moglie Raffaella Barbato — e l'imprenditore edile Curzio Palmerino che fornì il materiale per la costruzione e i manovali. I proprietari dello stabile sono stati denunciati a piede libero. Tutti quanti sono stati interrogati nuovamente ieri dal magistrato che conduce l'inchiesta dottor Ciampoli.

Ma c'è di più. Dietro questa sopraelevazione abusiva, che per poco non ha avuto conseguenze ancor più tragiche, c'è una lunga storia che è estremamente significativa ed emblematica del caos urbanistico romano. Quando i coniugi Rauccio dettero il via ai lavori abusivi, un vicino di casa, proprietario di una villetta, denunciò l'abuso al pretore. Quest'ultimo nominò un perito il quale sentenziò che non solo il terzo e quarto piano della palazzina erano abusivi ma che rappresentavano anche un pericolo, proprio per il modo come erano stati costruiti.

Nonostante siano trascorsi numerosi mesi, nulla è accaduto, nonostante il pericolo di cui erano a conoscenza sia il padrone dell'edificio che lo stesso Comune, il quale, per di più, ha proseguito ad affittare i locali al pianterreno per adattarli ad aule, malgrado non rispondano ai requisiti richiesti. Per quanto riguarda San Cleto, è tutta qui la « politica scolastica » del Comune: due o tre aule, naturalmente con doppi turni, in una borgata che conta ormai più di 4000 abitanti.

Dopo l'irresponsabile decisione presa anche dal PSI alla commissione P.I. della Camera

L'atteggiamento del centro-sinistra aggrava la situazione al Policlinico

L'incoerente comportamento del rappresentante socialista denunciato nel corso di un'assemblea nell'ospedale - Dell'Unto, capogruppo socialista alla Regione, si dissocia dalla decisione presa dal suo compagno di partito - I comunisti chiedono la convocazione del consiglio regionale sul problema

La gravissima responsabilità del centrosinistra, e, in particolare, del rappresentante socialista nella commissione pubblica istruzione della Camera, nel respingere l'accordo raggiunto tra i sindacati e il ministro Malfatti, sulla vertenza del Policlinico, è stata denunciata ieri nel corso di un'affollatissima assemblea, svoltasi al Policlinico, nel corso dello sciopero di 24 ore, indetto dalla CGIL-CISL-UIL.

Prima della riunione ci sono stati momenti di tensione davanti ai cancelli del Policlinico, dove si erano radunati i lavoratori in sciopero. Forze di polizia hanno cercato di far allontanare i dipendenti dall'ingresso. Lavoratori e agenti si sono fronteggiati per circa mezz'ora. La situazione si è in seguito sbloccata

Nella sala, gremita di lavoratori, il compagno on. Gabriele Giannantoni, che fa parte per il PCI della commissione Pubblica Istruzione della Camera, ha spiegato come si sono svolti i fatti, ponendo l'accento sull'incoerente comportamento del rappresentante socialista, e ha ricordato come gli unici a votare in favore dell'accordo sindacati-Malfatti, siano stati i comunisti.

L'operato del socialista Ballardini, è stato sconfessato dal suo stesso collega di partito, Paris Dell'Unto, presidente della commissione sanità regionale, e capogruppo socialista alla Regione, il quale ha dichiarato che « si dissociava »

Il compagno Ranalli, rappresentante del PCI alla commissione sanità della Regione ha chiesto a Dell'Unto la convocazione straordinaria della commissione sanità della Regione, e quella del consiglio regionale con all'ordine del giorno il problema del Policlinico. Dal canto suo Ranalli ha annunciato precise iniziative dei deputati comunisti del Lazio.

Dell'Unto ha convocato per domani alle 10 la commissione sanità della Regione e ha inviato un telegramma al presidente dell'assemblea regionale, Palleschi, perchè convochi al più presto il consiglio regionale.

Dal canto loro i socialisti all'interno del Policlinico hanno diffuso un volantino, nel quale condannano l'operato del rappresentante socialista alla commissione P. I. della Camera.

Anche la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, rappresentata al Policlinico da Bruno Vettraino, ha chiesto un'urgente riunione dei capigruppo alla Camera e l'intervento della presidenza della Camera stessa per risolvere al più presto il problema.

Il rettore, da parte sua, su invito del medico provinciale ha disposto « la sospensione temporanea dell'accettazione di nuovi malati e la dimissione di tutti gli infermi che possono rientrare nel proprio domicilio, senza pregiudizio per le loro condizioni di salute ».

Firmato il decreto di prelazione per Villa Torlonia

Il ministero della P.I. ha deciso finalmente di esercitare il diritto di prelazione sullo acquisto di una parte di Villa Torlonia. Il decreto è stato firmato ieri. Come si ricorderà l'esercizio di tale diritto dove avvenire entro il termine del 20 aprile. In base a tale decreto lo stato acquisterà quella parte della villa che recentemente era stata venduta nel corso di un'asta alla società « De Nora », dopo essere stata pignorata al marchese Gerini.

Dal canto suo il Comune, che ha già espletato gli atti preliminari dell'esproprio, per la parte residua della Villa, ha dichiarato la propria soddisfazione per l'adozione del decreto ministeriale.

In una dichiarazione il prosindaco Di Segni ha affermato che sarà fatto tutto quanto necessario perchè la cittadinanza possa usufruire della vasta area di verde

Poste efficienti solo per le lettere dei democristiani

Gli ingorghi postali non preoccupano la DC che, pur usando dei canali pubblici (non solo di quelli della RAI-TV) gode di un trattamento di favore. Ieri, ad esempio, all'ufficio centrale delle poste all'EUR sono state inviate dalla sede della Democrazia Cristiana di piazza Sturzo, decine di migliaia di lettere.

Il direttore dell'ufficio, Cirocco, ha immediatamente provveduto a mettere allo smistamento delle missive democristiane ben sei ripartitori generali e tre commessi.

Entro stamane le lettere saranno tutte inoltrate.

Un'altra conferma, se ce ne fosse bisogno, del modo clientelare in cui i ministri democristiani svolgono il loro mandato: aggravando, come fa il ministro Togni, la situazione alle Poste, e usando i servizi pubblici come se fossero strumenti di partito.

Contro un corteo unitario di lavoratori e giovani democratici

Provocazione fascista al Prenestino

Gli squadristi del « covo » missino di via Erasmo Gattamelata, al Prenestino, hanno attuato ieri pomeriggio un'altra delle loro provocazioni contro un corteo antifascista di lavoratori e giovani democratici. I teppisti — una ventina, muniti di caschi, spranghe di ferro, bottiglie incendiarie, alcuni avevano anche al guinzaglio dei grossi cani — hanno scagliato contro il corteo numerosi cubetti di porfido. Di fronte alla reazione dei manifestanti e, completamente isolati dalla popolazione, i fascisti si sono dati alla fuga.

La manifestazione unitaria contro il fascismo si è conclusa in via Alberto da Giussano con un comizio, nel corso del quale hanno parlato il compagno Vitale, segretario della zona Sud del PCI, il consigliere comunale socialista Pietrini ed un operaio in rappresentanza dei numerosi lavoratori presenti, in gran parte ferrovieri.

All'iniziativa antifascista di ieri pomeriggio hanno dato la adesione i partiti democratici del quartiere, PCI, PSI, DC PSDI e PRI. La manifestazione è stata la risposta unitaria alle continue provocazioni fasciste, culminate con una serie di scritte, inneggianti tra l'altro al nazismo e al golpista Borghese, che hanno imbrattato i muri del Prenestino. Dopo ripetute richieste al Comune perchè cancellasse questi « slogans » d'aperta apologia del fascismo, le forze democratiche del quartiere hanno deciso di togliere tali vergognose scritte

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale

Approvato ordine del giorno comunista per l'urbanistica

Il documento avanza concrete proposte per lo sviluppo dell'edilizia economica e i problemi dell'assetto del territorio — Ostruzionismo fascista contro il progetto di ampliare le zone verdi nel quartiere Aurelio

La discussione sugli ordini del giorno presentati a conclusione del dibattito urbanistico è cominciata ieri sera in consiglio comunale e ha dato come primo risultato la approvazione del documento proposto dal PCI sui problemi dell'edilizia economico-popolare e dell'urbanistica.

La proposta comunista — che ha superato il pervicace quanto inutile ostruzionismo dei fascisti, protesi nello scoperto tentativo di utilizzare il clima suscitato dal referendum per uscire dal loro isolamento — impegna la giunta a unificare le attività per gli espropri in un solo ufficio posto temporaneamente alle dipendenze del sindaco, nonché ad « adottare tutte le misure capaci di rendere immediatamente agibili le aree dei piani della legge 167, per i quali già esistono finanziamenti e progetti delle opere di urbanizzazione ».

Gli altri punti del documento riguardano l'assegnazione alle cooperative, per il credito agevolato, dei tre miliardi previsti dal bilancio comunale; la promozione di un tempestivo incontro con la Regione per esaminare le questioni relative all'assetto del territorio regionale; il controllo dell'attuazione dei programmi già definitivamente approvati in base all'articolo 16 della legge 167.

L'altro odg (presentato dai partiti democratici) approvato dal consiglio — i missini si sono ancora una volta pretestuosamente opposti mostrando come come siano del tutto insensibili ai reali interessi dei cittadini — impegna a sua volta la giunta ad ampliare la zona destinata al verde nel quartiere Aurelio, anche attraverso la destinazione a verde pubblico e a servizi sociali di Villa Carpegna, e di creare un polmone di verde nella zona del Pineto e di Valle Aurelia.

In apertura di seduta, su proposta del compagno on. Ugo Vetere, capogruppo del PCI, è stata approvata inoltre, dandole immediata esecutività, la delibera con cui il consiglio d'amministrazione dell'ATAC ha stabilito, tenendo conto delle richieste dei lavoratori, un più rapido sviluppo della carriera di una larga fascia di dipendenti.

Perché votare NO *ragioniamone insieme*

« Referendum: perché votare NO. Ragioniamone insieme »: attorno a questo slogan si estendono nella città, nella provincia e nella regione le iniziative del PCI. Ecco l'elenco delle iniziative odierne:

· **COMIZI** — **Civitavecchia**: ore 18 in Piazza del Mercato (L. Petroselli); **Appio Nuovo - Alberone**: ore 18 in piazza dell'Alberone (T. Carettoni); seguirà proiezione del film « Diario di un NO »; **Ladispoli**: ore 18 (Fioriello); **Ponte Milvio**: ore 17,30 comizio uniatrio con Vetere (PCI) e Benzoni (PSI); **S. Lorenzo**: ore 18 al Parco Tiburtino (A. M. Ciai), parteciperà il gruppo Teatro Monte Sacro; **Rocca di Papa**: ore 18 (Gensini); **Tor Bellamonica**: ore 17,30 (Guerra); **Nuova Tuscolana**: ore 12 in via Marco Decumio (F. Ippoliti).

INCONTRI AI CANTIERI: Manfredini, ore 12 (Falomi); Tecnedile, ore 12 (Colasanti) parteciperà gruppo audiovisivo.

INCONTRI DI FABBRICHE — G. B. Del Boy, ore 7 (Cefaro - Piccarretta); Sigma Tau, ore 7 (D'Antonio - Di Carlo); Italtrafo, ore 13,30 (Cefaro - Piccarretta); Sigma Tau, ore 13,30 (D'Antonio - Di Carlo); C.S.M., ore 16,30 (D'Antonio - Di Carlo e Turchi); Sincrotone, ore 17 (Cefaro - Piccarretta); INEV, ore 17 (Trombetta).

INCONTRI AL MERCATO — Villanova, ore 10 (T. Brotti).

INCONTRI DI CASEGGIATO — Porto Fluviale: ore 18 Zona ex Purfina (O. Mancini); Cinecittà: ore 18 (M. Rodano); « Gramsci »: ore 17,30 via S. Bargellini 23 (L. Ciuffini); « Gramsci »: ore 17,30 via Meda spettacolo con « Ottobre Rosso »; Portuense: ore 15 via Vigna Girelli (A. Tiso); Italia: ore 17,30 alle Case Popolari; Casal Bertone: ore 17,30 (Pietroletti); Fiumicino Centro: ore 17 alla « vetreria » (Frongia); Nuova Magliana: ore 17 via Pescaglia (Betti); F. A. Bravetta: ore 18 al Fosso Bravetta (Marini); F. A. Bravetta: ore 18 a Borgata Silvestri (Rossi); Nuova Alessandrina: ore 18 (Paolizzi); Romanina: ore 15,30 (S. Di Geronimo); Tor de' Schiavi: ore 17,30 via dei Ciclamini; Borghesiana: ore 15,30 (F. Pellegrini); Palombara: ore 19 (A. Corciulo).

ASSEMBLEE — Moranino: ore 18,30 ass. popolare (P. Cioli); Torrita Tiberina: ore 20 (Medica); Manziana: ore 19,30 ass. femminile (F. Prisco); Ludovisi: ore 19 ass. su cattolici e referendum (Imbellone); Valmelaina: ore 19 (Ferduzzi); Monte Mario: ore 19 cellula S. Filippo (L. Colombini); Campagnano: ore 19 (Ranalli); Monteverde Nuovo: ore 16,30 ass. femminile (M. Mancini - R. Anuiti); Colle di Mezzo: ore 20 (Fredda); Cave: ore 19,30 attivo (Strufaldi); Borgo Prati: ore 20 (Caputo); Vitinia: ore 20 (Bozzetto); Fiumicino « Alesi »: ore 18,30 (Rolli); Settecamini: ore 18 (Crotali); Monteverde Vecchio: ore 20 (Boffa); Ponte Milvio: ore 14,30 cellula Civis (Ferrante); Anguillara: ore 20 (Rosi); PP.TT. a Garbatella ore 17,30 attivo (R. Bocconi).

· **PROIEZIONI** — Mario Alicata: ore 19 audiovisivo a Lotto C; Tuscolano: ore 18 « Diario di un NO » a Piazza Ragusa; Centocelle: ore 18 proiezione in via Carpineto.

· **CORSO SUL REFERENDUM** — Prenestino: ore 20 III lezione (Evangelisti).

VITERBO — Tuscania: ore 10-12 mercato (Anna Martini); Ronciglione: ore 16 (Tina Forti); Capranica: ore 16 (Giovanna Ginebri); Fabrica di Roma: ore 20 (Sarti); Montalto di Castro: ore 19,30 (Grazzini); Blera: ore 20 (Ginebri); Gradoli: ore 20 (Sposetti); Vetralla: ore 19,30 (Massolo); Procono: ore 20 (Diamanti).

FROSINONE — Isola Liri: ore 17,30 incontro con Camilla Ravera; Veroli (La Vittoria): ore 20,30 (Mazzoli); Monte S. Giovanni Campano (Anitrella): ore 19,30 (Raimondi); Alatri (Intignano): ore 20 (E. Mancini-Ciaione); Amaseno (Cardola): ore 19,30 (Simicle); Boville (La Scrima): ore 19,30 (Verrelli); Piglio (Muretto): ore 20,30 (Pizzuti); Piglio (Carcassano): ore 20,30 (Giorgi); Ceccano (Colleleo): ore 20 (A. Loffredi); Alatri (Tecchiena): ore 19 (Cittadini-Minnucci); Cassino (Peola): ore 19,30 (Di Nuzzo); Cassino (Foresta): ore 19,30 (Cossuto); Sora (Val Francesca): ore 16; Sora (San Rocco): ore 16; Anagni (Monti): ore 19 (B. De Santis); Ceccano (Colle S. Paolo): ore 19,30 (De Santis D. - F. Compagnoni).

RIETI — Corese Terra: ore 19 comizio (Proietti); Coltodino: ore 19 comizio (Lucentini); Colle di Tora: ore 19 comizio (Angeletti); Borgo Velino: ore 19 assemblea (Fregosi).

LATINA — Gaeta: ore 18 (Raco); Mistral: ore 12,30 (D'Alessio); Pontinia: ore 20 (Grassucci); Borghi di Latina: ore 10 (Paola Ortensi); Sezze (Croce Moschitto): ore 19,30 (Velletri).

REFERENDUM / il crociato del giorno

Il grido della verità

Affidato l'aspersorio al chierichetto, il parroco di San Giovanni Reatino, don Giuseppe Pascalizi, ha preferito riservare a se stesso il trasporto del materiale di propaganda antidivorzista. Tra una spruzzata di acqua santa e gli auguri di buona Pasqua lo zelante sacerdote ha lasciato nelle case dei fedeli manifestini di « civiltà cristiana », una organizzazione cattolica integralista che considera anche Sant'Agostino un peccatore.

Nel testo del volantino, dopo contorte condanne del « decadere del costume civile » e profetiche esortazioni a « gridare la verità », compare il fac-simile di una scheda elettorale che indica di votare s' il 12 maggio. Ma con sua grande sorpresa, il pievano si è sentito rispondere che la benedizione pasquale non prevede la campagna antidivorzista. Identica sorte è toccata ad un altro sacerdote reatino, don Lino De Sanctis.

I due preti, a quanto pare, sono tornati per il momento sdegnati nelle canoniche a riflettere sul perché del fallimento della campagna di reclutamento alla crociata. La risposta, forse, pensano di averla trovata nella parabola riportata nel loro manifestino: « Viene da pensare a un tale che vestitosi tutto di bianco, desiderasse muoversi senza sporcarsi, in un porcile, perché così tanto più risulterebbe il suo candore ».

Quello che brucia ai due « don » non è tanto il perduto candore, quanto il fatto di essersi accorti che allorché si invita la gente a « gridare la verità » *succede, qualche volta, che il suono delle risposte assuma le tonalità più serie pinte.*